

Cento e una voce di biogiuridica

a cura di

Agata C. Amato Mangiameli

Guido Saraceni



eBook + *edu*

Espandi questo libro
su Giappichelli.it!



Giappichelli

**Cento e una voce
di biogiuridica**



Cento e una voce di biogiuridica

a cura di

Agata C. Amato Mangiameli

Guido Saraceni



Giappichelli

© Copyright 2024 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO

VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111

<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 979-12-211-0791-3

ISBN/EAN 979-12-211-5790-1 (ebook)



G. Giappichelli Editore



Questo libro è stato stampato su
carta certificata, riciclabile al 100%



Stampa: LegoDigit s.r.l. - Lavis (TN)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XI
<i>Collaboratori</i>	XV
1. Abilità (A.A./G.S.)	1
2. Aborto (L.L.)	5
3. Accanimento terapeutico (L.L.)	11
4. Alimentazione (L.L.)	15
5. Alleanza terapeutica (P.B.H.)	19
6. Ambiente (L.Pan.)	24
7. Animali (diritti degli) (A.A.)	29
8. Autodeterminazione terapeutica (S.M.)	33
9. Bellezza/Bruttezza (A.A.)	49
10. Benessere (diritto del lavoro) (M.C.)	53
11. Biobanche (M.C.)	59
12. Bioetica, Biogiuridica, Biopolitica (A.A./M.N.C.)	65
13. Biotecnologie (G.R.)	69
14. Cadavere (A.A.)	73
15. Cellule staminali (G.R.)	78
16. Clonazione (G.R.)	82
17. Comitati etici (M.M.)	85
18. Comunità (G.S.)	91
19. Consenso informato (S.M.)	95
20. Corpo (A.A.)	103
21. Counseling (G.S.)	107
22. Cura (L.P.)	110
23. DAT (L.Pan.)	115
24. Deontologia (P.B.H.)	119
25. Devianza (F.M.)	125

Indice

	<i>pag.</i>
26. Dipendenza (da sostanze) (M.G.)	129
27. Diritti umani (A.P.)	136
28. Disagio mentale (G.S.)	139
29. Disforia di genere	142
a. (aspetti medici) (M.G.)	142
b. (aspetti giuridici) (A.A.)	145
30. Donazione (F.Z.)	151
31. E-health (L.Pro.)	154
32. Ecofemminismo (C.T.)	159
33. Ecologia (A.P.)	163
34. Economia sanitaria (M.M.)	166
35. Embrione (S.M.)	171
36. Età (C.O.)	184
37. Eugenetica (L.L.)	187
38. Eutanasia (S.A.)	191
39. Famiglia (F.M.)	196
40. Farmaco (C.C.)	200
41. Fecondazione artificiale (F.M.)	204
42. Felicità (G.S.)	208
43. Femminile/Maschile (A.A.)	212
44. Generazioni future (C.V.)	216
45. Genere (A.A./G.S.)	220
46. Gravidanza (L.P.)	225
47. Ibridazione (L.P.)	231
48. Identità (S.B.)	234
49. Immigrazione (A.P.)	237
50. Intelligenza artificiale (L.Pro.)	240
51. Isolamento sociale (G.S.)	245
52. Lavoro (M.C.)	248
53. Lutto (G.S.)	254
54. Malattia (S.A.)	257
55. Martirio (M.N.C.)	262
56. Maternità/Paternità (F.Z.)	265
57. Maternità surrogata (diritto) (V.S.)	268
58. Medicina	274
a. (aspetti scientifici) (M.L.D.P.)	274
b. (aspetti giuridici) (F.M.)	278

	<i>pag.</i>
59. Mente (L.Pro.)	282
60. Minore (L.L.)	287
61. Mutilazioni genitali (M.N.C.)	292
62. Nascita/Morte (A.A.)	296
63. Natura (M.S.)	303
64. Neuroetica, Neuroscienze (L.Pro.)	308
65. Obiezione di coscienza (S.M.)	313
66. Omeopatia (S.B.)	320
67. Omicidio (M.S.)	323
68. Pandemia (L.P.)	326
69. Parafilie (G.S.)	331
70. Pedofilia (L.Pan.)	334
71. Pena	339
a. (aspetti di teoria generale) (C.L.)	339
b. (aspetti biogiuridici) (A.A.)	341
72. Persona (M.F.)	347
73. Poligamia (C.T.)	351
74. Pornografia (M.G.)	357
75. Potenziamento (M.N.C.)	360
76. Principio di precauzione (P.S.)	365
77. Prostituzione (A.A./M.N.C.)	370
78. Razza (G.S.)	374
79. Responsabilità medica (P.B.H.)	378
80. Riposo (G.S.)	383
81. Roboetica (M.F.)	386
82. Salute (diritto alla) (C.C.)	390
83. Sessualità (S.A.)	396
84. Sofferenza (C.T.)	400
85. Solidarietà (F.Z.)	405
86. Sperimentazione farmacologica/clinica (M.G.)	408
87. Sport (C.L.)	412
88. Sterilizzazione (V.S.)	416
89. Stupro	419
a. (nozione e risvolti biogiuridici) (M.N.C.)	419
b. (stupro etnico) (P.S.)	421
90. Suicidio assistito (S.M.)	427
91. Terrorismo	439

Indice

	<i>pag.</i>
a. (nozione e manifestazioni) (C.Col.)	439
b. (implicazioni biogiuridiche) (M.N.C.)	441
92. Tortura (C.Col.)	446
93. Transizione di genere (A.A./G.S.)	449
94. Transumanesimo, Postumanesimo (S.B.)	453
95. Trapianto (M.F.)	456
96. Trattamento sanitario (clinico/medico/farmacologico) (M.L.D.P.)	461
97. Triage (C.O.)	464
98. TSO (M.M.)	467
99. Vaccinazione (C.C.)	474
100. Violenza (M.N.C.)	479
101. Vita (dignità della) (M.P.)	483
 <i>Profili</i>	 489

Premessa

Ad uno sguardo superficiale, filosofia, medicina e diritto potrebbero apparire come ambiti del sapere eterogenei e distanti, separati dal metodo di indagine, dallo stile argomentativo, dal vocabolario tecnico e dagli interrogativi posti a loro fondamento. Se ne ponderassimo sommariamente lo statuto epistemologico, facendo riferimento alla razionalità – al *logos* – che li anima e che li sottende, scopriremmo peraltro che la medicina *ambisce* al rango di Scienza, la filosofia lo *rin-nega*, mentre il diritto – in quanto *prudencia* – si colloca in una posizione intermedia, equidistante ed a suo modo onnicomprensiva, rispettando alle altre due.

Tuttavia, si tratta di discipline attigue e molto chiaramente connesse. Il diritto e la medicina svolgono un ruolo simile – o, quantomeno, assimilabile – nella misura in cui entrambi intendono *curare* l'uomo. Il primo, preservando l'ordine, garantendo la sicurezza, creando le condizioni per l'effettivo godimento dei diritti umani fondamentali. La seconda, formulando diagnosi, stabilendo protocolli, predisponendo tecniche e tecnologie di intervento.

In alcuni specifici ambiti, pensiamo in particolar modo alla giustizia penale, questo parallelismo risulta parecchio fondato ed evidente: espianando la sua colpa, il condannato può infatti tornare a godere pienamente dei propri diritti, esattamente come il malato che, una volta curato, recupera tutte quelle facoltà e quelle possibilità (esistenziali ed interazionali) che la malattia gli aveva temporaneamente negato. La sanzione, come la prescrizione medica, viene congeniata nell'interesse dello stesso reo – che, sosteneva Hegel, ne ha addirittura *diritto*.

Ancor di più, il diritto penale possiede una capacità intimidatoria e preventiva, orientando i cittadini verso il rispetto dei più alti valori sociali, tramite la minaccia della pena. Allo stesso modo, la medicina si occupa di prevenire, non semplicemente di curare, creando le condi-

Premessa

zioni perché i virus non si diffondano, le persone non si ammalino, le malattie non si aggravino. Per questo motivo si suole dire che la giustizia rappresenta, per le malattie dell'anima, ciò che la medicina rappresenta per le malattie del corpo.

Come diretta conseguenza, le attività del giudice e del medico hanno significativi punti di contatto. La sentenza penale (ri)stabilisce l'ordine che il reo, approfittando della propria libertà, ha infranto; il giudizio civile conferisce ai rapporti tra i privati cittadini una giusta misura, una armoniosa *ratio*, che ne rende componibili le reciproche libertà. Ma anche il medico, a suo modo, giudica. Lo fa diagnosticando la presenza di una malattia, prospettandone l'evoluzione, prescrivendone la cura.

Come il magistrato, il medico osserva e analizza una realtà concreta – una fattispecie specifica – per poterla meglio comprendere e valutare alla luce di quanto scritto all'interno dei suoi codici interpretativi (manuali diagnostici, linee guida e protocolli di cura).

Entrambi agiscono quindi in maniera tendenzialmente ermeneutica, apparentemente sillogistica e tipicamente deduttiva.

Dal canto suo, anche la filosofia presenta molti aspetti di convergenza con la medicina: nella sua attività quotidiana il medico è infatti costretto a confrontarsi con una lunga serie di questioni, di problemi e di temi, che possiedono un rilevante e innegabile valore metafisico ed esistenziale. A mero titolo di esempio, basti pensare alle tematiche legate alla fine e all'inizio della vita, come l'aborto, l'eutanasia o la sperimentazione sugli embrioni – argomenti spinosi e strutturalmente *liminari* che sollecitano una lunga serie di complicate e profonde riflessioni filosofiche.

Anche se volessimo prescindere da simili temi, sui quali si concentra buona parte del dibattito pubblico e della letteratura scientifica, noteremmo come la medicina stessa, nella sua essenza storica ed epistemica, affonda le radici nel terreno della metafisica, implicando una costante riflessione sul senso e sul valore della vita umana.

Dal canto loro, diritto e filosofia risultano uniti da un legame forte e (forse) ancor più evidente dei precedenti. Basti pensare che lo *jus* ideato dai romani intendeva stabilire le giuste regole di condotta, costituen-

do, come ne dimostra la recondita radice etimologica, un coacervo di norme valide dal punto di vista giuridico, etico e religioso. Sono stati necessari secoli e secoli di riforme e di battaglie culturali perché le congiunte istanze della Modernità e della Secolarizzazione imponessero una netta distinzione in seno alla deontologia – chiarendo che lo stesso identico comportamento avrebbe potuto essere giudicato in base a codici ermeneutici del tutto indipendenti tra loro e, dunque, avrebbe potuto essere considerato lecito o illecito, giuridicamente; immorale o morale, eticamente; peccaminoso o salvifico, fideisticamente.

Ciò a dire, lo *jus* nasce ben prima dello Stato, come una riflessione sulla Giustizia, e rappresenta, in tal senso, il frutto della più grande e raffinata speculazione intellettuale romana. Ecco perché la domanda *quid ius?*, che Kant poneva opportunamente accanto alla più comune *quid iuris?*, risulta per i giuristi ineliminabile. Essa costituisce la più profonda radice del sapere giuridico, il suo interrogativo fondamentale e fondativo.

Il giurista non è colui il quale si limita a conoscere a menadito ed applicare correttamente le regole stabilite dal Legislatore, ma anche e soprattutto la persona che più di ogni altra è legittimata a criticare quelle stesse regole, ragionando *de iure condendo*, ovvero, prospettando norme, procedure e codici, il più possibile equi e corretti, rispettosi della *recta ratio* che dovrebbe disciplinare i rapporti tra i cittadini, rendendone compossibili le libertà.

In ragione dei legami sin qui evidenziati, gli studiosi di diritto, medicina e filosofia sono chiamati oggi a dare vita ad un confronto dialettico, spiccatamente inter e pluri-disciplinare, considerato che molti e spinosi temi (dall'aborto all'eutanasia, dal suicidio alla genitorialità) ne reclamano uno sforzo comune e indifferibile.

Mentre assistiamo al definitivo tramonto della Modernità ed alla contemporanea nascita di paradigmi culturali ad essa alternativi ed olistici, animati da una diversa sensibilità *inclusiva* ed orientati ad una comprensione critica ed anti-settoriale della *complessità*, non possiamo più considerare la riflessione biogiuridica alla stregua di una *eventualità* (quasi che fosse una delle tante opzioni speculative a nostra disposizione, uno dei molti terreni sui quali siamo chiamati a confrontarci), ma dobbiamo piuttosto avere il coraggio di riconoscerne la ine-

Premessa

ludibile necessarietà, come insostituibile luogo di confronto, ad un tempo, giuridico, medico e filosofico.

Cento e una voce di biogiuridica nasce nella consapevolezza e nel rispetto delle premesse sin qui esposte, grazie al lavoro sinergico di un vasto ed eterogeneo gruppo di studiosi che trova il suo centro di gravità nella Cattedra di Filosofia del Diritto del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Il testo intende porsi in linea di continuità ideale con i precedenti *Cento e una voce di Teoria Generale del Diritto*; *Cento e una voce di Filosofia dal Diritto* (pubblicati, rispettivamente, nel 2010 e 2013) e con il più recente *Cento e una voce di Informatica Giuridica*, edito, nel 2023, sempre per i tipi della casa editrice Giappichelli.

Arricchendo di un quarto volume questa serie, *Cento e una voce di Biogiuridica* si propone di offrire una panoramica esaustiva e aggiornata del lessico essenziale che pertiene ad una materia complessa ed in continua evoluzione. La finalità del libro è di fornire definizioni chiare e concise, tratteggiando un quadro sintetico del dibattito dottrinale. In tal senso, esso mira a rappresentare un valido strumento di riflessione critica ed un utile punto di riferimento per i professionisti ed i ricercatori.

In conclusione, consentiteci di ringraziare tutte le Autrici e tutti gli Autori, per aver contribuito, con le loro preziose riflessioni, alla stesura di questo libro. In particolare, siamo grati a Maria Novella Campagnoli, Luisa Lodevole, Luigi Prosia e Carolina Tarquini, che, oltre ad aver scritto alcune delle voci, hanno svolto un insostituibile lavoro redazionale.

AGATA C. AMATO MANGIAMELI
GUIDO SARACENI

Roma, primavera 2024

Collaboratori

A.A. – AGATA C. AMATO MANGIAMELI
A.P. – ATTILIO PISANÒ
C.C. – CLAUDIA CIPOLLONI
C.COL. – CRISTINA COLOMBO
C.L. – CARLO LONGARI
C.O. – CLAUDIA ONOFRI
C.T. – CATERINA TARQUINI
C.V. – CHIARA VENTURINI
F.M. – FABIO MACIOCE
F.Z. – FRANCESCO ZINI
G.R. – GIORGIO RICCI
G.S. – GUIDO SARACENI
L.L. – LUISA LODEVOLE
L.P. – LAURA PALAZZANI
L.PAN. – LUCA PANICO
L.PRO. – LUIGI PROSIA
M.C. – MELANIA CARTERI
M.F. – MASSIMO FARINA
M.G. – MASSIMO GANDOLFINI
M.L.D.P. – MARIA LUISA DI PIETRO
M.M. – MICHELA MICHETTI
M.N.C. – MARIA NOVELLA CAMPAGNOLI
M.P. – MATTEO POMPEI
M.S. – MARIO SIRIMARCO
P.B.H. – PAOLA B. HELZEL
P.S. – PIERLUIGI SIMONE
S.A. – SALVATORE AMATO
S.B. – STÉPHANE BAUZON
S.M. – STELIO MANGIAMELI
V.S. – VALERIA SALA

L'identità gioca un ruolo essenziale nella percezione di sé e nelle interazioni con gli altri membri della società. Essa si forma attraverso la riflessione personale, le esperienze e le scelte individuali. Assume una dimensione biogiuridica, nella misura in cui quest'ultima si occupa delle implicazioni legali ed etiche dei progressi nel campo della biologia e della medicina, impegnandosi a regolamentare le pratiche scientifiche e mediche al fine di tutelare i diritti delle persone e di preservarne la dignità. Detto in altre parole, accade che i progressi nel campo della biotecnologia e delle scienze mediche sollevino questioni etiche e legali profonde, relative all'identità dell'essere umano, come accade, ad esempio, per la manipolazione genetica.

A tal riguardo, notiamo come molti Paesi abbiano introdotto leggi e regolamentazioni che proibiscono la clonazione [v. voce] riproduttiva. In tal modo, il diritto prova a rispondere alle diffuse preoccupazioni legate agli effetti fisici, psicologici e sociali, che questa tecnologia potrebbe determinare sugli individui clonati, così come ai dubbi sull'eventuale sfruttamento e commercializzazione della vita umana. Inoltre, alcuni ordinamenti hanno elaborato linee guida e restrizioni relativamente allo sfruttamento degli embrioni a fini di ricerca, stabilendo rigide procedure di licenza, incentrate sul consenso informato dei donatori e su controlli di carattere etico.

A fronte di simili problemi, la riflessione biogiuridica pone tendenzialmente l'enfasi sul rispetto dell'autonomia individuale, simbolo dell'identità di ciascuno. Ciò significa riconoscere ai cittadini il diritto di assumere liberamente le determinazioni che riguardino il proprio corpo e la propria vita. Inoltre, significa che i pazienti devono essere adeguatamente informati sulla loro condizione medica, sulle opzioni di trattamento disponibili e sui potenziali rischi e benefici associati. Perché le decisioni che assumono non siano solo autonome, ma anche

consapevoli, orientate e congrue, con riguardo alla loro identità, ai loro valori ed alle loro preferenze.

Considerata la rapida evoluzione della tecnologia, le questioni relative all'identità risultano intensificate da molteplici preoccupazioni riguardanti la privacy e l'etica dei dati personali. La privacy rappresenta un aspetto fondamentale dell'etica dei dati nel campo della biogiuridica. Le informazioni mediche e genetiche degli individui sono private e sensibili. È quindi fondamentale assicurare la loro riservatezza, evitando divulgazioni non autorizzate o utilizzi impropri.

Nell'Unione europea, la protezione dei dati sanitari è disciplinata dal Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) adottato nel 2016 ed entrato in vigore nel maggio 2018. Il RGPD stabilisce un quadro giuridico coerente per l'elaborazione dei dati personali nell'intera Unione, inclusi i dati sanitari. Assicura che gli individui abbiano il controllo sui propri dati e definisce gli obblighi degli enti che li raccolgono, conservano e condividono. Il Codice in materia di protezione dei dati personali del 2003 è stato adottato in Italia per implementare, a livello nazionale, le disposizioni del RGPD. A causa della pandemia di Covid-19, questo settore ha conosciuto importanti sviluppi in tempi relativamente ristretti, inducendo il Garante per la protezione dei dati personali ad intervenire diverse volte per chiarire i limiti in cui nuovi trattamenti di informazioni sanitarie potevano essere effettuati e per fornire la corretta interpretazione della normativa sulla privacy – in un momento in cui la rapida circolazione di informazioni sanitarie era necessaria per tutelare la salute pubblica.

Infine, il tema dell'identità presenta importanti ricadute con riguardo al genere. In primo luogo, notiamo come i professionisti della sanità abbiano l'obbligo etico di curare ed assistere tutti gli individui, a prescindere da quale sia la loro identità di genere. Detto in altre parole, l'identità di genere non può determinare disparità nell'accesso all'assistenza sanitaria, conducendo a trattamenti inadeguati o di qualità inferiore.

Una considerazione biogiuridica cruciale, in questo ambito, riguarda il fatto che i cittadini devono essere messi nella condizione di esprimere liberamente la loro identità e avere accesso a trattamenti ed interventi medici appropriati. Per le persone transgender e non conformi al gene-

Identità

re, ciò può includere trattamenti come la terapia ormonale o gli interventi chirurgici. In questo ambito emergono tuttavia molti interrogativi relativi a chi abbia l'autorità di determinare a quale età ed in quale caso simili interventi debbano essere ritenuti appropriati.

In definitiva, la relazione tra identità e biogiuridica è complessa e merita un esame attento. È necessario trovare il giusto equilibrio tra il progresso scientifico e le considerazioni etiche, per assicurarsi che le identità degli individui siano preservate, ovvero, per fare in modo che le pratiche mediche e di ricerca non violino la dignità umana. A fronte di questioni tanto delicate e complesse, il continuo dialogo critico e la deliberazione ragionata risultano a dir poco essenziali, perché le decisioni biogiuridiche preservino l'identità e la dignità di ciascuno.

Bibliografia minima

Amato Mangiameli A.C., *Natur@. Dimensioni della biogiuridica*, Giappichelli, Torino, 2021.

Kwame A.A., *The Ethics of Identity*, Princeton University Press, Princeton, 2007.

Profili

Agata C. Amato Mangiameli – Professoressa Ordinaria di Filosofia del Diritto, Biogiuridica e Informatica giuridica – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Salvatore Amato – Professore Ordinario di Filosofia del Diritto, Biogiuridica e Intelligenza artificiale e Diritto – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Catania.

Stéphane Bauzon – Professore Associato di Filosofia del Diritto – Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Maria Novella Campagnoli – Ricercatrice a tempo determinato di tipo “b” di Filosofia del Diritto, Biogiuridica e Informatica giuridica – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Melania Carteri – Dottoranda di Ricerca in Diritto Pubblico – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Claudia Cipolloni – Ricercatrice a tempo determinato di tipo “a” di Diritto Costituzionale – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Teramo.

Cristina Colombo – Ricercatrice confermata di Diritto Penale – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Maria Luisa Di Pietro – Professoressa Associata di Medicina Legale – Dipartimento di Scienze della vita e sanità pubblica – Università Cattolica S. Cuore di Roma.

Massimo Farina – Professore Associato di Informatica giuridica e Filosofia del Diritto – Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica – Università degli Studi di Cagliari.

Profili

Massimo Gandolfini – Professore a contratto di Neurochirurgia – Dipartimento di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli” - Università Cattolica del Sacro Cuore- già Direttore del Dipartimento Neuroscienze e Primario dell’U.O. di Neurochirurgia, Fondazione Ospedaliera Poliambulanza, Brescia.

Paola Barbara Helzel – Professoressa Associata di Filosofia del Diritto – Dipartimento di Scienze aziendali e giuridiche – Università degli Studi della Calabria.

Luisa Lodevole – Ricercatrice a tempo determinato di tipo “a” di Filosofia del Diritto, Biogiuridica e Informatica giuridica – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

Carlo Longari – Ricercatore confermato di Diritto penale – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

Fabio Macioce – Professore Ordinario di Filosofia del Diritto e Bioetica – Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne – Libera Università Maria SS. Assunta “LUMSA” di Roma.

Stelio Mangiameli – Professore Ordinario di Diritto Costituzionale – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Teramo.

Michela Michetti – Professoressa Associata di Diritto costituzionale – Dipartimento di Scienze politiche – Università degli Studi di Teramo.

Claudia Onofri – Docente a contratto di Diritto ed Economia nelle Scuole superiori.

Laura Palazzani – Professoressa Ordinaria di Filosofia del Diritto, Biogiuridica e Bio-Law – Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne – Libera Università Maria SS. Assunta “LUMSA” di Roma.

Luca Panico – Dottore di Ricerca in Diritto pubblico – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Attilio Pisanò – Professore Ordinario di Filosofia del Diritto – Dipartimento di Scienza giuridiche – Università del Salento.

Matteo Pompei – Avvocato – Presidente dell’Associazione Professionale

“Futuro Forense”- Fondatore dell’organismo di mediazione “Media-Concilia”.

Luigi Prosia – Assegnista di Ricerca in Filosofia del Diritto, Biogiuridica e Informatica giuridica – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Giorgio Ricci – Docens Turris Virgatae - già Professore Ordinario di Biochimica – Dipartimento di Scienze e Tecnologie chimiche – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Valeria Sala – Docente a contratto di Diritto internazionale – Pontificia Università San Tommaso d’Aquino di Roma.

Guido Saraceni – Professore Associato di Filosofia del Diritto e Informatica giuridica – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Teramo.

Pierluigi Simone – Ricercatore confermato di Diritto dell’Unione europea – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Mario Sirimarco – Ricercatore confermato di Filosofia del Diritto – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Teramo.

Caterina Tarquini – Dottoranda di Ricerca in Diritto pubblico – Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Chiara Venturini – Ricercatrice a tempo determinato di tipo “a” di Diritto internazionale – Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche – Università degli Studi di Roma “UnitelmaSapienza”.

Francesco Zini – Professore Associato di Filosofia politica e Storia delle Dottrine politiche – Dipartimento di Scienze politiche e internazionali – Università degli Studi di Siena.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024
nella LegoDigit s.r.l. – Via Galileo Galilei, 15/1 – 38015 Lavis (TN)

